

Moodle 4.5 per l'innovazione didattica: il modello Ipazia dell'Università di Firenze per MOOC e Lifelong Learning

Francesca Pezzati
Università degli Studi di Firenze, SIAF
Email: francesca.pezzati@unifi.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIFRESCO E RESILIENZA

ALM@
DIGITAL EDUCATION HUB



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Contesto della trasformazione digitale

L'istruzione superiore sta vivendo una profonda trasformazione digitale. I MOOC, le micro-credenziali e il lifelong learning rappresentano strumenti essenziali per ampliare l'accesso alla formazione di qualità e rispondere alle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Il PNRR, attraverso i Digital Education Hubs (DEH), finanzia progetti innovativi per modernizzare l'ecosistema formativo italiano. In questo quadro si inserisce il progetto **ALMA**, coordinato dall'Università Federico II di Napoli, che mira a creare una rete nazionale di hub per l'educazione digitale.

[>> https://www.almarete.it/](https://www.almarete.it/)

ALMA
DIGITAL EDUCATION HUB

Il progetto ALMA-DEH all'Università di Firenze

Il progetto DEH-ALMA presso l'Università di Firenze è coordinato sul piano scientifico dalla prof.ssa **Maria Ranieri**.

Il Gruppo di Coordinamento è costituito, oltre alla responsabile scientifica, da **Marius Bogdan Spinu**, Dirigente dell'Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi Informativi ed Informatici, **Francesca Farnararo**, Dirigente dell'Area Gestione progetti strategici, terza missione e comunicazione, e **Francesca Pezzati**, Responsabile dell'UP Digital learning e formazione informatica.

Hanno contribuito alla produzione dei MOOC: **Damiana Luzzi**, coordinamento produzione e controllo di qualità; **Valentina Crescenzi**, **Omar Di Grazia**, **Maria Fiorenza**, **Filippo Pietrini**, **Niccolò Sirleto**, **Alice Roffi**, assegnisti di ricerca; **Jonida Shtylla**, **Francesco Gallo**, **Gabriele Renzini**, **Catia Battista**, **David Saghafi**, gestione piattaforme; **Francesco Bogani**, **Tommaso Neri**, **Mattia Gentili**, **Francesco Marchi**, **Paolo Giuseppe Giannini**, tecnici per la produzione multimediale.

Obiettivi del modello Ipazia



Standardizzazione

Definire processi chiari e replicabili per la progettazione dei MOOC, garantendo uniformità metodologica.



Qualità

Assicurare eccellenza pedagogica e tecnologica in ogni corso, con focus su apprendimento efficace.



Scalabilità

Supportare la produzione efficiente di MOOC e micro-credenziali per rispondere alla crescente domanda formativa.

Ipazia: la piattaforma tecnologica

Caratteristiche tecniche

  **Ipazia**, basata su Moodle 4.5, è la piattaforma che implementa il modello didattico dell'Università di Firenze. Offre percorsi modulari, aperti e completamente tracciabili.

 La struttura segue rigorosamente le linee guida ALMA, organizzando i contenuti per moduli e unità didattiche. La sequenzialità è garantita da blocchi specifici che regolano l'accesso progressivo ai materiali.

 Il sistema rilascia automaticamente attestati al completamento dei percorsi, certificando le competenze acquisite dagli studenti.

[>> visita Ipazia: https://ipazia.unifi.it/](https://ipazia.unifi.it/)

Gestione

Il SIAF – Ufficio Digital learning e formazione informatica coordina tutte le attività tecniche:

- Configurazione iniziale dei corsi
- Caricamento e organizzazione dei materiali didattici
- Attivazione delle funzionalità avanzate di Moodle
- Supporto tecnico a docenti e studenti

Struttura modulare dei MOOC

Mini MOOC



1 modulo = 6 Unità Didattiche = 1 CFU

Percorso compatto per approfondire un tema specifico.

Midi MOOC



3 moduli = 18 Unità Didattiche = 3 CFU

Corso intermedio che sviluppa competenze articolate.

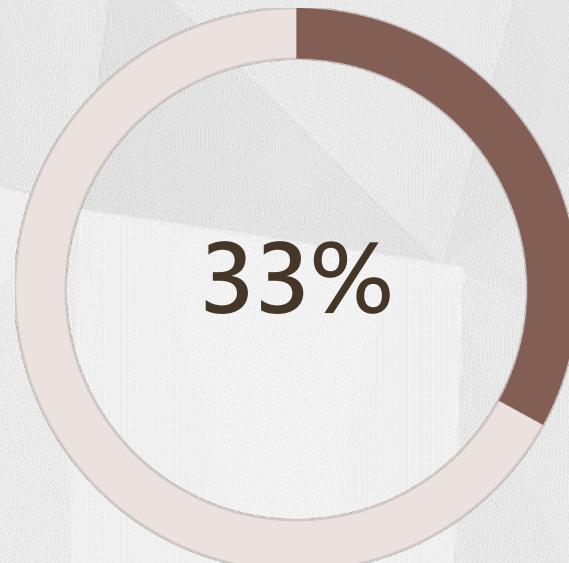
Large MOOC



6 moduli = 36 Unità Didattiche = 6 CFU

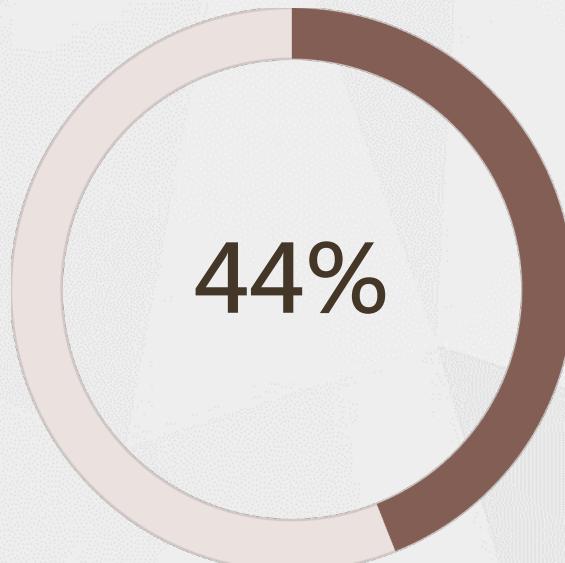
Percorso completo e approfondito per acquisire competenze avanzate.

Anatomia di un'Unità Didattica



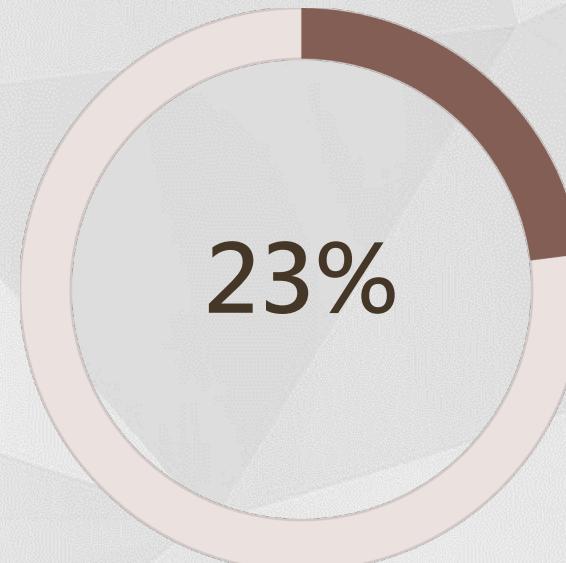
Video

15 minuti effettivi di visione per presentare i concetti chiave.



Testo

20 minuti di lettura approfondita (15.000-20.000 caratteri) per consolidare le conoscenze.



Quiz

10 minuti di autovalutazione con almeno 5 domande per verificare l'apprendimento.

Ogni Unità Didattica richiede circa **45 minuti di fruizione** e combina strategicamente video, testo e quiz per massimizzare l'efficacia dell'apprendimento online.

Dalla visione al dettaglio: macro e micro progettazione

Macro-progettazione

La fase strategica definisce l'architettura complessiva del corso:

- Identificazione dei destinatari e dei prerequisiti richiesti.
- Definizione degli obiettivi formativi generali.
- Progettazione della struttura modulare completa.
- Allineamento con gli standard ALMA e i descrittori di Dublino.

Micro-progettazione

Il lavoro operativo entra nel dettaglio di ogni singola UD:

- Sequenza precisa di video, testo e quiz.
- Obiettivi specifici e risultati di apprendimento attesi.
- Contenuti, esempi e casi di studio.
- Criteri e modalità di valutazione.

- Documento di riferimento:** L'intero processo è documentato in un file strutturato su Google Drive che guida tutto il workflow di produzione e garantisce coerenza tra le fasi.

Team dietro ai MOOC



Docente

Garante scientifico dei contenuti, definisce gli obiettivi formativi e valida tutti i materiali prodotti.



Assegnisti di ricerca

Facilitatori metodologici che mediano tra visione didattica e realizzazione pratica, coordinando il processo.



Laboratorio multimediale

Team specializzato nella produzione video professionale, dalle riprese al montaggio finale.



Ufficio Digital learning

Gestisce la piattaforma Ipazia, carica i materiali e configura le funzionalità tecniche avanzate.



Coordinamento produzione e controllo di qualità

Supervisiona l'aderenza alle linee guida ALMA e agli standard pedagogici concordati.

Workflow di produzione



Interviste e progettazione

Gli assegnisti intervistano il docente per definire macro e micro-progettazione del Corso.



Produzione parallela

Sviluppo simultaneo di testi, video e quiz seguendo il documento di progettazione condiviso.



Revisione e validazione

Il docente verifica e approva tutti i materiali prodotti, garantendo rigore scientifico.



Caricamento in Iipazia

L'Ufficio Digital learning configura il corso sulla piattaforma e lo rende accessibile agli studenti.

L'IA generativa nel processo produttivo

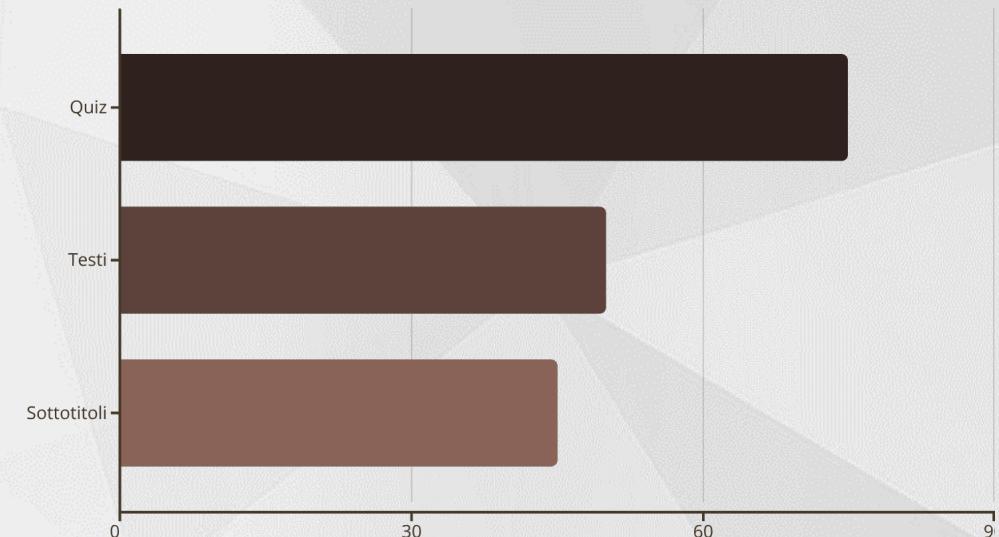
Dove interviene l'intelligenza artificiale

L'IA generativa supporta diverse fasi della produzione, sempre sotto supervisione umana:

- Generazione di bozze testuali e supporto alla revisione stilistica
- Creazione preliminare di quiz e domande di valutazione
- Sviluppo di script video, esempi didattici e storyboard
- Revisione e correzione automatica dei sottotitoli (.srt)

L'uso dell'IA è sempre **documentato, trasparente e soggetto a validazione umana obbligatoria** da parte del docente esperto.

Impatto sui tempi di produzione



Dati rilevati nei primi 12 mesi di sperimentazione

Risultati il primo anno

12

MOOC avviati

in soli 12 mesi di attività

≈20

Docenti coinvolti

provenienti da diverse aree disciplinari

4

Aree tematiche

biomediche, sociali, tecnologiche,
umanistiche

Il modello Ipazia ha dimostrato efficacia nel garantire **maggior coerenza tra obiettivi formativi, contenuti didattici e strumenti di valutazione**, migliorando significativamente la qualità complessiva dei corsi online.

Contesto della trasformazione digitale

Formazione e accompagnamento

È emersa la necessità di investire tempo e risorse nella formazione continua dei docenti alle metodologie di progettazione didattica per l'online. Il passaggio dalla didattica tradizionale ai MOOC richiede un cambio di paradigma che va supportato con percorsi strutturati.

Stabilizzazione figure professionali

Gli instructional designer e gli assegnisti di ricerca sono figure chiave del modello, ma la loro presenza è spesso legata a finanziamenti a tempo determinato. Serve una strategia di consolidamento di questi ruoli nell'organico universitario.

Uso critico dell'IA

L'intelligenza artificiale generativa è uno strumento potente ma va promossa una cultura dell'uso consapevole, critico e responsabile. La validazione umana deve rimanere centrale nel processo qualitativo.

Prospettive future

Ipazia come ecosistema

Consolidare Ipazia come **ecosistema progettuale stabile**, punto di riferimento per la produzione di contenuti didattici digitali di qualità nell'ateneo Fiorentino.

Moodle strategico

Valorizzare Moodle come dispositivo strategico per implementare modelli didattici scalabili, replicabili e certificabili a livello nazionale.

Filiera strutturata

Creare una filiera completa e strutturata per MOOC e micro-credenziali, dai processi di progettazione alla certificazione delle competenze acquisite.

Moodle 4.5 per l'innovazione didattica: il modello Ipazia dell'Università di Firenze per MOOC e Lifelong Learning

Grazie! ☺

Francesca Pezzati
Università degli Studi di Firenze, SIAF
Email: francesca.pezzati@unifi.it



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italidomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ALM@
DIGITAL EDUCATION HUB



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE